

MESSORI FOR PRESIDENT, SUBITO!

1) A lungo verrà ricordato l'11 di Agosto 2007 nella Storia della Penisola, nonché delle isole, perché, da quel giorno, l'Italia tutta è percorsa da un fremito che, a dispetto dell'atmosfera ferragostana, si è tramutato prima nell'appello del titolo, quasi un'invocazione, dopo in un'attività febbrile, che subito ha prodotto un risultato miracoloso.

Credenti ed atei, clericali e laici gareggiano nella raccolta delle firme necessarie per persuadere Giorgio Napolitano a rassegnare le dimissioni, affinché il Parlamento possa eleggere, a furor di popolo, Vittorio Messori Presidente della Repubblica.

Il nostro incredulo lettore si starà chiedendo:

"Ma cosa ha reso possibile questo «inciucio» incredibile?

"Galeotta fu" l'intervista rilasciata, in quel fatidico 11 Agosto, da Messori a La Stampa, poiché essa ha rivelato l'inaudita larghezza di vedute di quest'uomo, la cui visione del mondo è così illuminata da far sembrare oscurantisti gli Illuministi e così libertaria da sconfinare nel Libertinismo [1].

Leggere per credere.

2) "Un uomo di Chiesa fa del bene e talvolta cade in tentazione? E allora? Se fosse così per don Pierino Gelmini, se ogni tanto avesse toccato qualche ragazzo ma di questi ragazzi ne avesse salvati migliaia, e allora?" [2]

Così, Vittorio Messori, peraltro "... autore di una coppia di bestseller mondiali «Rapporto sulla fede» (con Benedetto XVI) e «Varcare la soglia della speranza» (con Giovanni Paolo II) [3], ha varcato il Rubicone, si è messo in proprio, ha innalzato lo stendardo del Relativismo estremo e, spazzando via le condanne e le ipocrisie bimillinarie delle gerarchie ecclesiastiche, si è proposto quale indiscusso campione della laicità dello Stato.

Non è mancato, ovviamente, l'acido commento di alcuni sopravvissuti [4] del "tanto vituperato quanto superato Laicismo".

Questi tristi individui hanno argomentato che, allora, pure coloro che vanno a fare turismo sessuale nel Terzo e nel Quarto mondo salvano dalla morte per fame molte/i ragazze/i, grazie al denaro che versano, sia pure ai loro sfruttatori, cosicché non solo non dovrebbero essere condannati, ma addirittura essere messi nelle condizioni di beneficiarne migliaia.

Noi, comunque, non intendiamo attardarci con queste polemiche precostituite ed infruttuose e preferiamo dar conto, pur non potendo per ora rivelare la fonte, dei concreti risultati prodotti dal Messori-pensiero.

Lette le prime spumeggianti frasi, la Magistratura ternana ha subito disposto l'archiviazione del procedimento contro don Gelmini, mentre il Ministro della Giustizia, Mastella, pur in vacanza in quel di Ceppaloni, ha proposto di riscrivere da cima a fondo il Codice Penale alla luce dei concetti messoriani, che costituiscono la tanto attesa "rivoluzione copernicana" nell'ambito del Diritto (nonché del rovescio).

Comunque, Vittorio Messori non è un intellettuale aduso/avvezzo ad elaborare tesi riferibili ad un singolo caso, anche perché potrebbero sembrare strumentali, cosicché elargisce anche le coordinate storiche e teologiche necessarie per inquadrare correttamente la vicenda di don Gelmini.

"La Chiesa ha beatificato un prete denunciato a ripetizione perché ai giardini pubblici si mostrava nudo alle mamme.

Queste storie sono il riconoscimento della debolezza umana che fa parte della grandezza del Vangelo. Gesù dice di non essere venuto per i sani, ma per i peccatori.

... Non entro nel caso giudiziario, però è indubbio che nella storia della Chiesa una sessualità disordinata ha potuto convivere agevolmente con la santità.

Sono legato al segreto richiesto dai Postulatori [5], ma potrei fare nomi celebri.

Il fondatore di molte istituzioni educative in Europa è stato proclamato Beato nonostante le turbe sessuali che per un istinto incoercibile lo spingevano a compiere atti osceni in luogo pubblico.

San Giovanni Calabria era un benefattore dell'umanità, ma è stato sottoposto a sette elettroshock: da psicopatico grave, da manicomio (Se lo dice Lui!, NdA)." [6]

Dopo questi alati/inspirati rimandi, Messori, nella sua ecumenicità, chiarisce il concetto anche per i poveri di spirito:

"È il realismo della Chiesa: c'è chi non sa fermarsi davanti agli spaghetti all'amatriciana, chi non sa esimersi dal fare il puttaniere e chi, senza averlo cercato, ha pulsioni omosessuali". [7] Comunque, il Relativismo estremo viene attinto da Messori con questa affermazione:

"E poi su quali basi la giustizia umana santifica l'omosessualità e demonizza la pedofilia? Chi stabilisce la norma e la soglia d'età?" [8]

È, quindi, indubitabile che Messori ha deciso di porsi in rotta di collisione con le gerarchie ecclesiastiche, poiché, solo qualche mese fa, il Presidente della CEI Monsignor Angelo Bagnasco, aveva dichiarato:

"In ballo, ha continuato il presule, c'è una «corretta antropologia».

Il rischio è la mancanza di un «criterio oggettivo per giudicare il bene e il male».

Se il criterio è quello «dell'opinione pubblica generale», allora, «è difficile dire di no».

Perché, ha detto ancora l'arcivescovo, «dire no all'incesto o al partito dei pedofili in Olanda se ci sono due libertà che si incontrano?».

Contro queste «aberrazioni già presenti almeno come germogli iniziali», è difficile resistere, «se viene a cadere il criterio antropologico dell'etica, che è anzitutto un dato di natura e non di cultura» [9].

Ma non vi è Bagnasco che tenga, di fronte a un Messori partito lancia in resta:

"I preti di Torino sono finiti nella rete dell'estorsione perché si è inventato il concetto ipocrita di pedofilia.

Così un ricattatore senza arte né parte campa con la minaccia di far esplodere uno scandalo.

Una volta ricattavano i notai con l'amante, oggi la categoria più esposta è il prete gay". [10]

La "carica" di Messori è inarrestabile:

"Però è innegabile che oggi nella Chiesa la castità fa problema.

Sul piano umano è disumana.

Si resta casti solo se si ha fede salda, fiducia nella vita eterna. Il deficit non è organizzativo, ma di fede. E non si risolve abolendo il celibato, perché l'80% sono casi gay. Deviazioni sessuali di preti che mettono le mani addosso agli uomini e ai ragazzini.

La caduta della fede e la rivoluzione sessuale accrescono il problema". [11]

Questa parte dell'intervista consente anche un utile esercizio mentale: proviamo ad immaginare che cosa sarebbe accaduto se un laico avesse osato affermare che:

"... la castità. Sul piano umano è disumana.

... La Chiesa ha sempre saputo che seminari e monasteri attirano omosessuali". [12]

Quest'ultima frase e quelle che seguono costituiscono la parte dell'intervista in cui Messori va alla ricerca delle cause degli scandali attuali, facendo, però, delle vistose concessioni a quel senso comune, che, da oltre un trentennio, inquina le menti di ampi strati della popolazione:

"Nessuno osa più comandare, si pretende dalla Chiesa il dialogo invece della disciplina.

Ci si scandalizza del sacerdote molestatore, poi però il vescovo diventa un odioso despota se nega l'ingresso in seminario ad un gay.

Ci si indigna dei peccati dei sacerdoti ma se l'autorità ecclesiastica cerca di imporre le regole scoppia il finimondo e si grida alla repressione, all'autoritarismo, alla discriminazione.

Casi come quelli esplosi in questi giorni, la Chiesa li ha sempre ricondotti sotto il proprio controllo. Ma oggi il «vietato vietare» le proibisce di esigere disciplina al suo interno.

La Chiesa ha sempre saputo che seminari e monasteri attirano omosessuali.

Prima era molto attenta a porre barriere all'ingresso e a sorvegliare la formazione.

Chi dimostrava tendenze gay veniva messo fuori.

Poi il no alla discriminazione ha permesso l'ingresso in forze degli omosessuali e ora la Chiesa paga quell'imprudenza.

... Chi è causa del suo mal pianga se stesso: sono stati eliminati i controlli per ammettere in seminario pure gli effeminati il cui sogno era stare in mezzo agli uomini". [13]

Come si può constatare, la colonna sonora di questa parte dell'intervista potrebbe essere quella canzone degli "Squallor", presente nell'album "Cielo duro", che, ad un certo punto, fa:

"... il '68 mi ha rovinato...".

Naturalmente, Petrucci "e quei quattro scalzacani dei suoi compagni di strada" [14] hanno gongolato, leggendo questa parte dell'intervista, perché vi hanno trovato la conferma sia dell'attitudine della Chiesa al deresponsabilizzarsi [15] ed al perenne ricercare un capro espiatorio, individuandolo questa volta nel famigerato permissivismo, sia del noto detto:

"L'Opus Dei perde il pelo, ma non il vizio".

Questo giudizio è, in parte, ingeneroso, perché non tiene conto di come sia inevitabile che «l'uomo nuovo» Messori porti con sé una parte dell'«uomo vecchio», che a lungo è stato.

3) Tuttavia, questa volta, Petrucci "e la sua banda" hanno colto nel segno, collegando Messori all'Opus Dei, cosa che impone una chiarificazione.

Non è escluso, infatti, che il nostro lettore abbia ipotizzato che le molto eterodosse tesi di Messori derivino da una sua appartenenza alle schiere di quei Cattolici del dissenso, le cui prese di posizione Joseph Ratzinger fustiga da tempo memorabile:

prima come Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ora come Pontefice.

Le cose, invece, stanno diversamente.

"Il prof. Messori dedica un intero capitolo alle strutture e alle attività che fanno capo all'Opus Dei: Università, scuole professionali e no, ospedali, ecc., dimenticandosi le reti televisive, le radio, le case editrici.

Egli descrive minuziosamente gli edifici e le persone che vi lavorano ed abitano: evidenzia il lusso dei locali, la conduzione redditizia, le numerose esose attività, oltre l'eleganza e bellezza delle persone che le gestiscono.

... Così descrive e fa le sue considerazioni visitando il castello di Urio «la dimora settecentesca sul lago di Como che uomini (e donne) dell'Opera utilizzano per le loro attività di formazione...

Mi trovai a mio agio. Vi sperimentai lo «stile Opus Dei»: ottima educazione, abiti di buon taglio («mistici, ma con la cravatta giusta», come ha detto qualcuno)... apprezzai la sobria ma splendente ricchezza della cappella (anzi, «oratorio», come, ho appreso, preferiscono dire)...

Il Messori prosegue illustrando la magnifica sede, Villa Tevere, ove prima Escrivà e adesso il suo successore, monsignore Alvaro... «tiene i fili mondiali dell'organizzazione»...

L'autore, una delle muse dell'Opus Dei, ci informa di aver «soggiornato per un periodo non breve nella Residenza universitaria internazionale» e dormito in «una suite funzionale per il riposo notturno...»

... il fabbricato di Navarra è «moderno con torrette, stemmi, timpani, scalinate;... nella caffetteria gli è capitato - casualmente, ma anche specificatamente - di avere come vicino di tavola nientemeno che il re e la regina di tutte le Spagne...»

... come è possibile constatare, Messori non ha avuto la sfortuna di incontrare persone povere e malmesse; di constatare che non vi erano immigrati ricoverati e assistiti; ha potuto prendere atto che non operavano per le missioni e la lotta contro l'Aids, ecc. ecc.; ha invece preso atto che le attività sono tutte redditizie e gli utili vengono reinvestiti per aumentare il patrimonio e non certamente per soccorrere i bisognosi". [16]

4) Certo, leggendo questa prosa ispirata, percorsa da slanci lirici, sorge qualche dubbio e ci si chiede se Messori abbia effettivamente abbandonato le retribuite posizioni dell'Opus Dei [17] o se, invece, abbia tentato un'ardita operazione, rilasciando l'intervista a La Stampa.

Pertanto, senza per questo accedere/aderire ai preconcetti sospetti petrucciani, ci sentiamo di formulare un'ipotesi.

Le "stupefacenti" affermazioni di Messori altro non sono che la riproposizione, elegante anche perché non esplicitata, della consueta doppia morale, propria delle classi dominanti di ogni epoca e luogo e di cui la gerarchia ecclesiastica è maestra insuperabile.

Questa doppia morale consiste nell'elaborazione di un raffinato sistema di divieti e di prescrizioni il cui scopo è quello di costruire l'indistruttibile gabbia all'interno della quale imprigionare l'individuo "dalla culla alla bara", in modo che ogni sua azione sia etichettata come lecita o illecita e sia correlata con la ricompensa o la punizione adeguata.

Questa morale, pur presentata come universalmente valida, prevede l'eccezione per quell'1% della società che, in virtù del potere e della ricchezza, si avvale di un'altra morale.

La Storia offre innumerevoli esempi con cui non vogliamo tediarne il lettore; è sufficiente ricordare che il "Non uccidere" del Sesto Comandamento è stato impunemente calpestato dai grandi condottieri, da Mosè a Napoleone, dai sovrani, da Costantino il Grande, "fondatore" del Cristianesimo, a Ferdinando, il Cattolico, d'Aragona, con il quale iniziò la mattanza degli Indios d'America, dai Papi, da Urbano II, banditore nel 1095 della Prima Crociata, a Pio IX, che fece ancora applicare, nello Stato della Chiesa!, la pena di morte.

A proposito di quest'ultima, va rilevato che la doppia morale alberga anche nel nuovo Catechismo, che, da un lato, afferma che la "vita umana va rispettata" perché è sacra, ma,

dall'altro, sostiene che in vari casi "è moralmente consentito l'uso della forza militare".
Per quanto concerne l'attualità, il lettore ha solo l'imbarazzo della scelta:

- i divorziati Berlusconi, Bossi e Casini, nonché il divorziando Fini tuonano continuamente, non solo il 12 Maggio, in difesa della famiglia;
- l'Onorevole Mele trascorre una notte all'insegna di sesso e coca, mentre il suo Partito, l'UDC di Casini e Buttiglione, si scaglia ogni giorno "contro il permissivismo ed il lassismo" e mentre sua moglie è in attesa di una bambina;
- i governanti costringono la popolazione ai tripli salti mortali, per agguantare la quarta settimana del mese, mentre un Deputato ha uno stipendio di 11.703 Euri al mese, un Senatore incassa 12.032 Euri netti ed un nostro Eurodeputato ha uno stipendio annuo base di 149.215, che è il doppio di un suo collega tedesco ed inglese, il triplo di un Portoghese ed il quadruplo di uno Spagnolo.

Così, ed anche peggio, vanno le cose in Italia nell'anno di grazia 2007.
Pertanto, pur se la Chiesa vieta perfino ai coniugi l'atto sessuale se non finalizzato alla procreazione, perché non prevedere un trattamento di riguardo per "Un uomo di Chiesa (che) fa del bene e talvolta cade in tentazione"?

Valerio Bruschini
valerio.bruschini@gmail.com

NOTE:

- [1] Il Libertinismo, sviluppatosi in Francia ed in Italia nella prima metà del XVI secolo, fu un movimento culturale contrario ad ogni dogmatismo, soprattutto a quello religioso.
- [2] Galeazzi Giacomo, Intervista a Vittorio Messori "Il problema? Troppi gay nei seminari", La Stampa, p.17, Sabato, 11 Agosto 2007.
- [3] Ibidem.
- [4] Stando ai bene informati, sembrerebbe trattarsi della fazione, presente in "Civiltà laica", che si autodefinisce: *Petrucci e quei quattro scalzacani dei suoi compagni di strada*.
- [5] Per il Diritto della Chiesa, il Postulatore è colui che sostiene, presso il tribunale competente, una causa di beatificazione o di "promozione" di un Beato a Santo.
- [6] La Stampa, cit.
- [7] Ibidem.
- [8] Ibidem.
- [9] Torti Adriano, Bagnasco: "Parliamo all'intelligenza", Avvenire, 31 Marzo 2007; la sottolineatura è dell'autore.
- [10] La Stampa, cit.
- [11] Ibidem; la sottolineatura è dell'autore.
- [12] Ibidem.
- [13] Ibidem.
- [14] Vedere nota n.4.
- [15] Accecati dal loro "vietto anticlericalismo", Petrucci "e la sua banda" si sono dimenticati di aggiungere che il virus della deresponsabilizzazione ha infettato tutta la società contemporanea e che regna incontrastato soprattutto nel nostro Paese, dove trova i suoi portabandiera negli uomini politici sia della maggioranza che dell'opposizione.
- [16] Viscomi Annibale, *Opus Dei Potere Denaro Castità*, pp. 103-104-105, Omnia Minima editrice, Prato, 2004.
- [17] Per dare un'idea sia pure approssimativa delle posizioni retrive dell'Opus Dei, citiamo due massime da "Cammino", l'opera fondamentale di Josemaria Escrivà de Balaguer: "Sii grato, come di un favore specialissimo, per quel santo aborrimiento che senti di te stesso"; "Toglimi, Gesù, quella scorza rognosa di putredine sessuale che mi ricopre il cuore, affinché io senta e segua con facilità i tocchi del Paradiso nella mia anima".